

# Contagi, crescono gli asintomatici

Quasi raddoppiato in 15 giorni il numero di positivi in isolamento domiciliare. L'Oms: «Sono un rischio»  
Gli studi «salvano» i più piccoli: trasmettono meno il virus. Nuovo Dpcm: stadi e discoteche restano chiusi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## IL PUNTO

I giornalisti in attesa di novità sulla salute di Silvio Berlusconi fuori dall'ospedale San Raffaele di Milano/  
*Foto/gramma*

Diminuiscono i nuovi casi (1.108) a fronte di un netto calo di tamponi (poco più di 50mila). Nuovo balzo delle terapie intensive (+9, ora sono 142) e dei ricoveri (+36, oltre 1.700 da Nord a Sud)

Restano in vigore fino al 7 ottobre le norme anti-Covid: obbligo di mascherina anche all'aperto, dopo le 18, nei luoghi della movida. Il vaccino di Oxford pronto a novembre? La smentita di un ricercatore italiano

## Coronavirus: l'epidemia

VIVIANA DALOISO

**D**i lunedì, dopo un weekend di turni ridotti negli ospedali e nei laboratori che processano tamponi da Nord a Sud, ragionare sui numeri dell'epidemia da coronavirus in Italia è difficile. Così ieri il nostro Paese ha sì registrato una diminuzione di nuovi contagi sulla carta (1.108), ma a fronte di una flessione notevole di test (52.553). In un rapporto che, va detto, in una settimana è invece quasi raddoppiato: all'inizio della scorsa, cioè, risultavano 1,2 positivi ogni 100 tamponi effettuati, ieri quel numero

ha superato i 2. Cosa significa? Che il virus circola di più, ed ecco infatti che i dati dei ricoveri tornano ad accendere un faro sul nostro stato di salute: le terapie intensive, per esempio, registrano un nuovo balzo di 9 casi, raggiungendo quota 142. Sempre pochissime rispetto ai picchi raggiunti durante il lockdown, sempre sotto controllo a fronte di una disponibilità di posti - va ricordato - innalzato a quasi 9mila sul territorio nazionale. Ma tant'è: il dato è sotto l'occhio vigile delle autorità sanitarie e racconta che, a fronte di un aumento dei contagi, il virus torna anche a fare più male tra i pazienti più fragili. Lo stesso per i ricoveri in regime ordinario: altri 36 nella sola giornata di ieri, con 1.719 persone in corsia (15 giorni fa erano poco più di mille). E ancora, 31.132 le persone in isolamento domiciliare: quasi il doppio rispetto al 24 agosto, segno che ad aumentare sono soprattutto gli asintomatici, quelli che secondo l'Oms vanno sempre di più individuati e tracciati perché costituiscono un rischio proprio come i malati con sintomi.

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, non vuol sentir parlare di seconda ondata e ribadisce di non avere in mano simulazioni "segrete" degli esperti: «Ci stiamo preparando col lavoro quotidiano per rendere più forte il nostro Servizio sanitario nazio-

nale. Questo è il punto decisivo. Abbiamo messo più soldi negli ultimi 5 mesi che negli ultimi 5 anni, dobbiamo continuare assolutamente su questa strada». L'appello è - di nuovo - alla responsabilità individuali dei cittadini. E in questo senso insistono anche le norme confermate dal nuovo Dpcm del governo, in vigore fino al prossimo 7 ottobre, che di fatto conferma tutte le regole di comportamento già vigenti: distanziamento minimo di un metro, igiene delle mani e obbligo di indossare la mascherina nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, ma anche all'aperto se la distanza minima non è garantita. In proposito, una novità è la generalizzazione dell'obbligo di indossare la mascherina nell'orario dalle 18 alle 6 nei luoghi aperti al pubblico, dove c'è rischio

di assembramenti (il decreto di fatto recepisce l'ordinanza emanata proprio dal ministro subito dopo Ferragosto). Confermati anche le chiusure di stadi e discoteche, l'obbligo di tampone per chi rientra da Paesi a rischio (Spagna, Malta, Grecia e Croa-

zia), il divieto di ingresso dai 16 Stati inseriti nella *black list* (con una deroga ad hoc per il ricongiungimento delle coppie internazionali), la capienza massima dell'80% per i trasporti pubblici. Ma da ieri è la scuola, anche dal punto di vista epidemiologico, la vera osservata speciale degli

## Da sapere

### Diffusori oppure no?

Sugli asintomatici, cioè sulle persone che risultano positive al coronavirus senza presentare alcun sintomo (o in seguito al tracciamento dei contatti o allo screening sierologico) la scienza s'è divisa dall'inizio: possono contagiare? E quanto, visto che la carica virale del Sars-Cov-2 è tanto più alta quanto più sono conclamati i sintomi con cui si manifesta? L'Organizzazione mondiale della sanità dopo qualche incertezza iniziale (si ricorderà la gaffe della funzionaria che sentenziò come fossero del tutto innocui) ha trovato la sua linea: il contagio da parte di un asintomatico è un'evenienza molto rara, ma non per questo da sottovalutare. L'appello alle autorità nazionali è quello allora di tracciarli, individuarli e isolarli nel numero maggiore possibile.



esperti e del governo. La scienza si sbilancia e dice che il rischio che la seconda ondata sia innescata dal ritorno tra i banchi è minimo: in un articolo pubblicato su *Jama Pediatrics* l'Associazione mondiale per le malattie infettive e i disordini immunologici (Waidid) ha evidenziato come nei bambini la suscettibilità all'infezione da Sars-CoV-2 sia dimezzata rispetto agli adulti e come i più piccoli non abbiano un ruolo di rilievo nella circolazione del virus. «Se a contatto con il nuovo coronavirus, l'80% dei bambini non manifesta alcun sintomo e la bassa carica virale presente in questi casi non incide significativamente sull'andamento della pandemia» spiega la presidente Susanna Esposito, che è anche ordinario di Pedi-

atria all'Università di Parma. I bambini dunque non sarebbero tra le principali cause della diffusione del virus, al contrario di quanto si presupponeva nei primi tempi dell'epidemia. Un dato confermato, ormai, anche da di-

versi studi internazionali.

Sul fronte del vaccino, invece, la novità è che quello di Oxford sarebbe già pronto ad essere prodotto per il mese di novembre (operatori sanitari e anziani in prima linea per ricevere le 2 milioni di dosi che arriveranno, secondo il ministro della Salute Speranza, in Italia): «Tutti i media riportano che il *trial* finirà entro un mese e che il vaccino sarà distribuito tra due. Interessante, visto che lavoro in questo *trial* e questa è una notizia del tutto nuova per me...» scrive però su Twitter Andrea Mazzella, un ricercatore italiano coinvolto a Londra nella sperimentazione del vaccino contro il Covid.



La proprietà intellettuale "Avvenire" è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "Avvenire" da intendersi per uso privato